



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

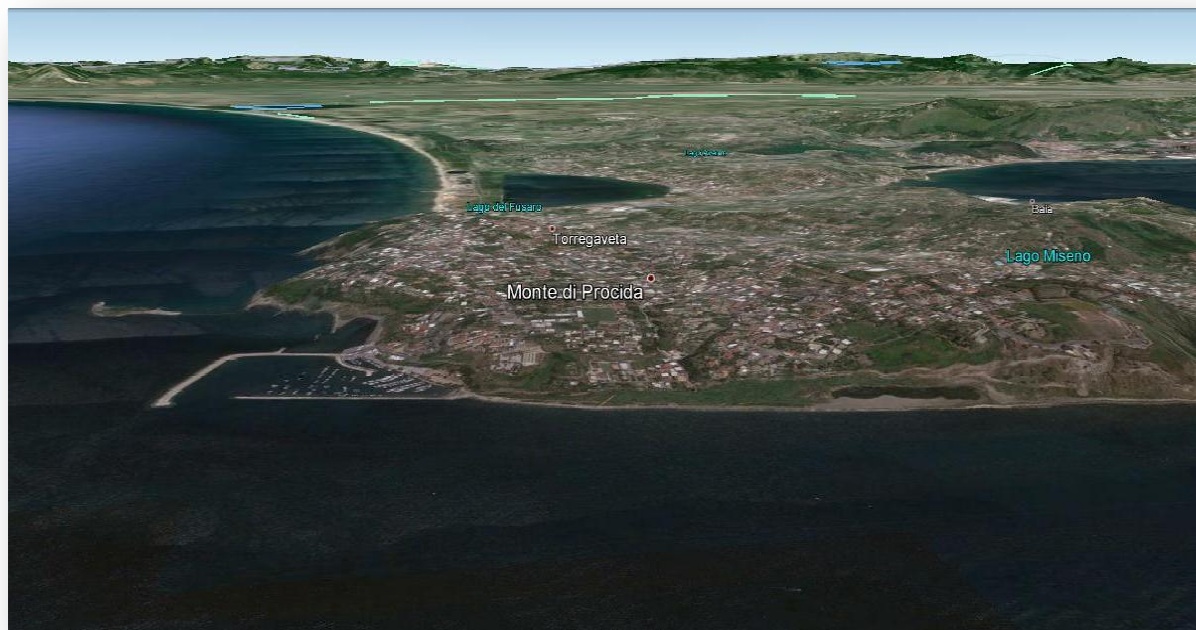
Provincia di Napoli

RELAZIONE AGRONOMICA

RELATIVA ALLA

CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO CON ASPETTI BOTANICO-NATURALISTICI

LEGGE REGIONALE DEL 20 MARZO 1982 N° 14 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
MONTE DI PROCIDA (NA)



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA
IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.
SETTORE UOR 3
dott. Ing. Andrea Marasco

AGRONOMO
dott. Mariano Giovanni Pugliese

DICEMBRE 2013

INDICE

PREMESSA	pag. 1
1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO ED ASPETTI DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	pag. 1
2. CENNI SUI PRINCIPALI ASPETTI GEO-VULCANOLOGICI DEL TERRITORIO COMUNALE	pag. 3
3. ASPETTI PEDOLOGICI, CLIMATOLOGICI ED AGROMETEOROLOGICI DEL TERRITORIO COMUNALE	pag. 3
4. ASPETTI FITOCLIMATICI	pag. 5
5. ASPETTI AGRONOMICI DEL TERRITORIO COMUNALE	pag. 5
6. ASPETTI PAESAGGISTICI E INFRASTRUTTURE SECONDARIE	pag. 6
7. CENNI SUI PRINCIPALI ASPETTI IDROGEOLOGICI	pag. 8
8. CARATTERIZZAZIONE BOTANICA-NATURALISTICA DEL TERRITORIO	pag. 8
8.1 <i>Principale zoocenosi del territorio comunale</i>	pag. 13
9. USO AGRICOLO DEL SUOLO	pag. 14
9.1. <i>Generalità</i>	pag. 14
9.2. <i>Caratterizzazione agricola del territorio</i>	pag. 14
9.3. <i>Uso agricolo del suolo</i>	pag. 15
10. VALORE ECONOMICO DELLA PRODUZIONE AGRICOLA	pag. 17
11. RIFERIMENTI STATISTICI	pag. 17
12. LA CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO	pag. 21
13. CONSIDERAZIONI SOCIO-ECONOMICHE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO	pag. 22
14. CONCLUSIONI	pag. 22

RELAZIONE AGRONOMICA

PREMESSA

Il sottoscritto dottore Agronomo Mariano Giovanni Pugliese iscritto all'albo professionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Napoli al numero 947, ha ricevuto dal dott. Ing. Andrea Marasco responsabile del III settore dell'U.T.C. del Comune di Monte di Procida con Determina n. 178 del 17 dicembre 2013, incarico di procedere all'aggiornamento della carta di uso agricolo del suolo con impronta botanico-naturalistica propedeutica alla redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), ai sensi della Legge Regionale del 20 marzo 1982 n° 14, e successive modifiche e integrazioni.

Lo scrivente, al fine di espletare compiutamente l'incarico ricevuto, ha effettuato le opportune ispezioni del territorio al fine di rilevare gli attuali aspetti agricoli, botanico-naturalistici e paesaggistici del territorio.

A conclusione di tutte le indagini effettuate, è stata redatta la presente relazione, che per una più agevole lettura è stata articolata come nell'indice che precede.

1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO ED ASPETTI DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

Monte di Procida è un comune della provincia di Napoli localizzato in posizione Nord-Ovest rispetto al capoluogo campano, sull'omonimo rilievo collinare compreso tra gli arenili di Miliscola e Torregaveta, e si estende su una superficie di 3.65 Km² circa, avente forma geometrica irregolare; esso è bagnato ad Ovest dal mare (canale di Procida), e confina con il territorio del comune di Bacoli sui lati Nord, Est, e Sud rispettivamente. Il territorio del comune di Monte di Procida è compreso nella seconda Regione Agraria della provincia di Napoli denominata Colline Litoranee di Napoli, e ricade in una vasta area di origine vulcanica situata a Nord-Ovest della città di Napoli nota come Campi Flegrei.

In detta area sono tuttora riconoscibili almeno ventiquattro tra crateri ed edifici vulcanici, alcuni dei quali presentano manifestazioni gassose effusive (area della Solfatara) o idrotermali (ad Agnano, Pozzuoli, Lucrino), nonché sono causa del fenomeno del bradisismo (Pozzuoli), e che conferiscono al territorio una configurazione orografica fatta di rilievi ed avvallamenti con dislivelli modesti; attualmente l'area dei Campi Flegrei è compresa nei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto flegreo, mentre per la città di Napoli vi rientrano i quartieri

di Soccavo, Fuorigrotta, Posillipo e le frazioni di Pianura, Pisani e Agnano, nonché le isole flegree di Ischia, Procida e Vivara, benché esse si collocano al di fuori del cratere originario.

Il territorio flegreo inoltre presenta un sistema di laghi di formazione vulcanica alcuni dei quali con acque salmastre e foci di scambio con il mare, come i laghi Lucrino (9,5 Ha), Miseno (46 Ha) e Fusaro (98 Ha), ed un solo lago di acqua dolce rappresentato dal lago d'Averno (50 Ha).

La gran parte del territorio dei Campi Flegrei ha uno sviluppo costiero, con costa alta e frastagliata che assume carattere di falesia.

Nel 2003, in attuazione della Legge Regionale della Campania n. 33 del 1.9.1993, è stato istituito il **Parco Regionale dei Campi Flegrei** con delibera di Giunta Regionale n° 2775/2003, avente competenza in tema di gestione, tutela e valorizzazione del territorio flegreo.

In detto Parco vi entrano i territori dei Comuni di Bacoli, Monte di Procida e Pozzuoli, ed esso si estende su una superficie di circa 8000 ha, con una popolazione residente di circa 140.000 abitanti.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati **demo-geografici** del comune di Monte di Procida:

codice catastale	F488
codice istat	063047
superficie	3,65 Km ²
altitudine (casa comunale)	63 m s.l.m. (min 0, max 145 m)
latitudine	40° 48' 6.84" N
longitudine	14° 3' 9.72" E
popolazione residente	12.942 all'anno 2012 (M 6.240, F 6.671)
densità abitativa	3.537,3 ab./Km ²
numero famiglie	4.656
zona climatica	C
Locator (WWL)	JN70AT
gradi giorno	1.125
accensione impianti termici	dal 15 novembre al 31 marzo
pericolosità sismica	2 (pericolosità sismica media, dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti).

densità di flusso energetico (intensità istantanea)- valore medio relativo all'arco diurno della radiazione solare diretta al suolo sul piano ortogonale alla direzione dei raggi solari	100 (W/m ²)
---	-------------------------

2. CENNI SUI PRINCIPALI ASPETTI GEO-VULCANOLOGICI DEL TERRITORIO COMUNALE

Come accennato in precedenza il territorio comunale di Monte di Procida ha un'origine vulcanica essendo parte integrante dell'area vulcanica flegrea, che attualmente si configura come una **caldera attiva** in parte emersa (campi flegrei e parte della città di Napoli), e in parte sommersa (baia di Pozzuoli e parte della baia di Napoli).

Tale caldera si è formata in seguito a collassi del tetto della camera magmatica conseguenti a due catastrofiche eruzioni vulcaniche, la prima delle quali detta **dell'ignimbrite Campana** (Tufo Grigio Campano) risalente a circa 39000 anni fa, e la seconda detta del **Tufo Giallo Napoletano** risalente a circa 15000 anni fa, i cui materiali piroclastici sono rinvenibili ai margini geografici dell'Area Flegrea (Tufo Giallo Napoletano di Bacoli, e Trachiti di Monte di Procida e Torregaveta), a dimostrazione del collasso della parte centrale del comprensorio Flegreo.

Inoltre tracce dei principali eventi geo-vulcanologici che hanno caratterizzato l'area, sono in parte individuabili nella stratificazione piroclastica costituente le falesie costiere del versante Sud, e Sud-Ovest del Monte di Procida.

3. ASPETTI PEDOLOGICI, CLIMATOLOGICI ED AGROMETEOROLOGICI DEL TERRITORIO COMUNALE

Dalla disgregazione delle formazioni tufacee di origine vulcanica dotate di intrinseca friabilità e porosità ad opera degli agenti fisico-meccanici, chimici e biologici ha avuto luogo la formazione dei suoli flegrei caratterizzati da una **tessitura "sciolta"** (di media costituzione con prevalenza delle classi granulometriche sabbiose e limose), da una porosità media-elevata, e da una capacità idrica ridotta; in particolare per le zone periferiche e costiere dell'Area Flegrea come il territorio del Monte di Procida il suolo appare superficiale con **tessitura moderatamente grossolana (franco-sabbiosa)**, mentre per quanto attiene alla naturale

dotazione di micro e macroelementi essi risultano particolarmente ricchi in fosforo, potassio, magnesio e zolfo.

Il terreno del Monte di Procida e più in generale quello del comprensorio flegreo rientra nella tipologia degli **Andosuoli** (terreni caratteristici delle zone vulcaniche); infatti secondo la legenda FAO esso rientra nelle unità *Vitri-Mollic Andosols*, e *Andi-Eutric Phaeozems*; il grado di reazione di detto suolo risulta in media moderatamente acido (pH 5,6 ÷ 6,0), anche se con notevole variabilità da una micro zona all'altra per effetto delle attività antropiche (urbanizzazione, attività agricole).

Per quanto attiene al fattore **clima**, esso data la latitudine media del territorio comunale, risulta **mesotermo o temperato**, (con temperatura media del mese più freddo < a 18°C ma > di -3°C, e con quella del mese più caldo > a 24°C, con una variabilità stagionale del regime termico e del fotoperiodo caratterizzato dall'alternanza di estati calde ed asciutte ad inverni miti ed umidi), e **di tipo sub-tropicale mediterraneo** con un regime termico mite (temperatura media annua intorno ai 18 °C), ed escursioni termiche annue comprese tra 15 – 18 °C; la temperatura media del mese più caldo assume valori di 24 ÷ 28 °C, mentre quella del mese più freddo risulta di 4 ÷ 6 °C.

Il regime pluviometrico è caratterizzato da una quantità annua di pioggia pari a 800-1000 mm (date le statistiche dei recenti anni), con una distribuzione stagionale concentrata nel periodo autunno-invernale, mentre risultano minime od assenti nel periodo primaverile-estivo; le precipitazioni annue si dimostrano in genere inferiori al valore **dell'ETP (evapotraspirazione potenziale) annuo**, che assume valori di 1000 ÷ 1200 mm annui (l'ETP nei mesi estivi raggiunge valori di 6-8 mm/gg).

L'umidità relativa assume un valore medio nel mese più freddo (Gennaio) pari al 70%, mentre nel mese più caldo (Luglio) assume valore medio del 63%.

La **ventosità** è rappresentata da venti prevalenti di direzione Ovest o Nord-Est nel periodo invernale, e di direzione Ovest nel periodo estivo.

La radiazione solare espressa in termini di **densità di flusso energetico** che ne indica l'intensità istantanea assume un valore medio pari a 100 W/m² (valore medio relativo all'arco diurno della radiazione solare diretta al suolo sul piano ortogonale alla direzione dei raggi solari), mentre la **durata media giornaliera delle massime ore possibili di soleggiamento (N)** nei vari mesi dell'anno, alla latitudine del territorio comunale (40° N), sono riportate nella tabella che segue:

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
9,6	10,7	11,9	13,3	14,4	15	14,7	13,7	12,5	11,2	10	9,3

Infine in relazione alle **condizioni del cielo** si registrano i seguenti dati annui assunti come valori medi:

- numero di giorni di cielo sereno = 143;
- numero di giorni di cielo medio = 149;
- numero di giorni di cielo coperto = 73.

4. ASPETTI FITOCLIMATICI

Dal punto di vista fitoclimatico il territorio comunale rientra nella zona forestale del **Lauretum** che prende il nome dal lauro od alloro (*Laurus nobilis*) che è la specie più rappresentativa della comunità vegetale, la cui flora risulta omogenea nei confronti delle esigenze climatiche esistenti ai valori di latitudine ed altitudine del territorio in argomento; inoltre nell'ambito della zona del lauretum, in base al regime pluviometrico la zona ricade nel **Lauretum del 2° tipo** (con siccità estiva), mentre in base al regime termico essa rientra nella **Sottozona Calda** essendo quest'ultima definita dai valori riportati nella tabella che segue:

Temperature medie di riferimento			
media dell'anno	media del mese più freddo	media del mese più caldo	media dei minimi
15-23 °C	maggiore di 7 °C	maggiore di 20°C	maggiore di -4 °C

5. ASPETTI AGRONOMICI DEL TERRITORIO COMUNALE

Date le condizioni geografiche e termo-igro-pluviometriche in precedenza descritte, il territorio del Monte di Procida rientra nella **zona agronomica d'Italia** denominata **Regione Mediterranea Costiera** in cui è resa possibile la coltivazione di agrumi, vite, olivo, mandorlo, fico domestico, mentre per alcune drupacee (pesco) e pomacee (melo) si incontrano difficoltà a causa delle condizioni termiche minime che sono insufficienti al soddisfacimento del fabbisogno in freddo necessario ai processi di induzione e differenziazione fiorale; inoltre è possibile la coltivazione dei cereali autunno-vernini (frumento, orzo, avena), leguminose a semina autunnale (fava, fava da sovescio, pisello, cece, cicerchia), e a semina primaverile (fagiolo), nonché ortive più o meno precoci appartenenti alla famiglia delle asteracee, brassicacee, solanacee, cucurbitacee, chenopodiacee.

Attualmente le colture realmente praticate al di là di quelle potenziali consentite dalle condizioni pedo-climatiche sono rappresentate dalla vite, agrumi, olivo, fico domestico,

leguminose, ortive di stagione, mentre è stata abbandonata la coltivazione dei cereali autunno-vernini.

In riferimento alla **sistemazione idraulico-agraria** esistente al fine di prevenire fenomeni erosivi ed al contempo favorire un'accettabile grado di sfruttamento agricolo delle pendici, essa è riconducibile prevalentemente alla tipologia di **cigionamento**, ed in minima parte a quella del **terrazzamento**, ed in misura del tutto marginale al **lunettamento** ed attuate prevalentemente in corrispondenza dei versanti Nord ed Est del territorio, ed in misura minore sul lato Sud, sistemazione giustificata dalla conformazione acclive di questa parte di territorio con pendenze variabili dal 20 al 50%; i terreni in queste zona risultano essere superficiali, con tessitura grossolana alla quale però uniscono una elevata fertilità intrinseca, e laddove le dimensioni delle terrazze o ciglioni lo consentono è praticata la coltivazione dell'olivo e delle viti in consociazione alle ortive di stagione.

6. ASPETTI PAESAGGISTICI E INFRASTRUTTURE SECONDARIE

Il paesaggio del Monte di Procida si compone di uno scenario urbanistico-antropico occupante prevalentemente la parte centrale del territorio, ed uno scenario agricolo-naturalistico che si sviluppa prevalentemente lungo la fascia perimetrale del territorio comunale; **il centro urbano** ha avuto origine nelle immediate adiacenze della chiesa madre (Maria SS. Assunta, P.zza. 27 Gennaio), ed attualmente risulta concentrato nella porzione centrale del territorio comunale, ed è rappresentato da edificazione di tipo residenziale servita da un asse viario principale che si estende dalla direzione Nord a quella Sud, e sul quale si vanno ad intersecare strade secondarie e diramazioni a carreggiata minore; l'asse viario principale è prevalentemente organizzato in un sistema di sensi unici di circolazione, ed è inoltre corredato da aree di parcheggio dislocate in più punti per agevolare la fluidità del traffico veicolare; per quanto concerne le attività economiche, esse sono rappresentate da piccole imprese artigianali, commerciali e del terziario in genere, mentre nell'ambito del settore primario sono da annoverare piccole imprese a conduzione familiare.

Per quanto attiene alle **aree archeologiche**, è da menzionare il **sito archeologico** in località Cappella recentemente restaurato ed inserito nei percorsi archeologici del Parco Regionale dei Campi Flegrei rappresentato da una necropoli degli ufficiali della flotta imperiale di Miseno con pareti recanti affreschi molto semplici ed iscrizioni.

Siti architettonici di rilievo sono rappresentati sia dalla chiesa madre del paese dedicata alla patrona Maria SS. Assunta posizionata alle spalle di Piazza XXVII Gennaio, rivolta verso il mare e l'isola di Procida, edificata alla metà del 1600, in cui è ospitata la statua della Madonna

realizzata nel 1814, che dai tipici casolari agricoli denominati “**cellai**” realizzati in pietra di tufo con tetto a volta, ingresso in legno doppio, e finestra/e con griglia in ferro, che in origine rappresentavano la dimora del popolo dei coloni; tali cellai per i loro caratteristici tetti a volta ricalcavano un’architettura “arabesca” resistenti al peso delle ceneri, e che successivamente sono stati trasformati in case rurali.

Il paesaggio agricolo-naturalistico è come detto confinato all’area perimetrale per effetto dell’espansione nel tempo dell’area urbanizzata e si caratterizza per le colture agrarie tipiche della regione costiera mediterranea in precedenza menzionate, e per la flora spontanea costiera che dà luogo alle tipiche associazioni vegetali costiere e sub-costiere note come macchia mediterranea (macchia alta e macchia bassa); il tutto è esaltato dalla particolare morfologia e configurazione del territorio caratterizzato da un alternarsi di modesti rilievi ed avvallamenti, e dalla acclività del versante Est (Torregaveta-Cappella-Miliscola), originata da eventi vulcanici remoti e successivamente modellata da fattori fisici, chimici, biologici ed antropici.

Inoltre lungo la comunale Via Panoramica e da altre strade a decorso costiero, è possibile apprezzare da punti panoramici recentemente realizzati le bellezze ambientali marine tra cui l'Isolotto di San Martino, un piccolissimo isolotto della superficie attuale di circa 18400 m² (1,84 Ha), che in origine era un promontorio collegato a Monte di Procida dal quale si separò forse nel 1488 per un maremoto, ed aveva un’altezza doppia rispetto a quella attuale di 16 m, ridotta nel tempo per i tagli di pozzolana praticati, e durante l’ultimo conflitto mondiale ha rivestito importanza bellica come sito di collaudo di siluri (siluripedio) prodotti nel silurificio della vicina Baia (Bacoli).

Da quanto enunciato il territorio del Monte di Procida nonostante una urbanizzazione spinta degli ultimi decenni, per le sue dotazioni naturali assume una particolare valenza naturalistico-ambientale tanto da essere sottoposto a vincoli paesaggistici, ambientali ed archeologici, attraverso l’istituzione di strumenti come il P.T.P (Piano Territoriale Paesistico), e il Parco Regionale dei Campi Flegrei allo scopo di tutelare tale patrimonio naturale; a conferma di tale importanza si cita l’inclusione dell’isolotto S. Martino e dintorni (14 Ha di superficie in quanto includente porzioni di fascia costiera) nei **S.I.C (siti di importanza comunitaria)** della provincia di Napoli i cui dettagli sono rappresentati nella tabella che segue:

codice sito	denominazione sito	descrizione	problemi e criticità	comune
IT8030013	Isolotto di S. Martino e dintorni	Area di origine vulcanica, costituita tra l'altro da depositi piroclastici e pomici. Frammenti di vegetazione rupestre costiera e lembi di macchia.	Rischi potenziali correlati alla facile accessibilità all'isolotto con conseguenti fenomeni di eccessiva presenza antropica e degrado	Monte di Procida (NA)

		Interessante avifauna e chiroterofauna	ambientale	
--	--	---	------------	--

7. CENNI SUI PRINCIPALI ASPETTI IDROGEOLOGICI

Data la prevalente natura tufacea del territorio e l'intrinseca porosità ed incoerenza che caratterizza sia la roccia madre tufacea che le stratificazioni piroclastiche in particolare delle coste, ne deriva che i versanti declivi ed i costoni (falesia) sono sottoposti all'azione erosiva delle onde del mare e del vento, nonché all'azione battente dell'acqua meteorica che ne determina una continua modificazione del profilo (falesie vive).

Tale azione erosiva viene entro certi limiti efficacemente contrastata dalla presenza di vegetazione rupestre costiera e sub-costiera costituita da essenze ad habitus vegetativo arbustivo, suffruticoso ed erbaceo perenne, mentre laddove tale vegetazione è scarsa od assente si osservano fenomeni erosivi marcati caratterizzati da fessurazioni e solcature più o meno profonde che preludono a fenomeni di smottamento e frane o colate fangoso-detritiche come è dato osservare in località Torrefumo in prossimità di Miliscola, e nella zona costiera a Nord dell'arenile di Acquamorta (recente fenomeno franoso in località "Baia dei Porci"); a tal proposito si precisa che tali fenomeni si osservano solo nei tratti di costa non interessati da opere di consolidamento di recente attuazione.

Sui versanti declivi presenti in prevalenza nella zona perimetrale del territorio, i fenomeni erosivi sono impediti o ridotti al minimo dalle sistemazioni idraulico-agrarie a terrazzamento e ciglionamento in precedenza menzionate.

In conclusione nonostante le opere di sistemazione idrauliche del terreno, e di consolidamento dei costoni, esiste un intrinseco rischio e pericolosità di frane legato alla natura geo-pedologica del territorio; in particolare il rischio e la pericolosità risultano molto elevati nei versanti Nord, Ovest, Sud e nella prima porzione a Nord del versante Est.

8. CARATTERIZZAZIONE BOTANICA-NATURALISTICA DEL TERRITORIO

Il territorio comunale come del resto l'intero comprensorio flegreo essendo caratterizzato da condizioni climatiche favorevoli, e da una fertilità intrinseca dei suoli legata alla origine vulcanica, si caratterizza per l'elevato grado di biodiversità esistente soprattutto a livello di fitocenosi (associazione vegetale): infatti è dato riscontrare una flora ricca oltre che di specie

tipicamente mediterranee, anche di specie non indigene, che accrescono enormemente il valore ecologico del territorio stesso.

Tale fitocenosi occupa una superficie marginale rispetto al resto del territorio, e si estende prevalentemente lungo il tratto costiero e sub-costiero del territorio, dall'arenile di Torregaveta, ad Acquamorta incluso l'Isolotto di S. Martino, a Torrefumo, e Miliscola, per interessare infine un tratto della località Cappella (rispettivamente lati Nord-Ovest-Sud ed Est in parte), per una superficie complessiva pari a circa 50,1720 Ha; è da citare inoltre la presenza in località Marina di Torrefumo di una laguna salmastra alimentata dal mare, che si configura come importante biotopo per la relativa biocenosi ospitata.

Per comodità di rappresentazione, composizioni floristiche delle varie associazioni vegetali colonizzanti i vari ambienti (costa rocciosa, zona arenilica e sub-arenilica, fascia perilagunare, e Isolotto di S. Martino), sono rappresentate nelle tabelle a seguire.

Costa rocciosa: alla base delle falesie si riscontra l'associazione vegetale del **CRITMO-LIMONIETO** (dal nome delle specie prevalenti di *Crithmum maritimum* e *Limonium spp.*), per poi lasciare spazio man mano che si procede in quota ad associazioni di **PISTACIO-RHAMNETALIA**;

nome scientifico	nome comune
<i>Crithmum maritimum</i>	finocchio marittimo
<i>Limonium spp.</i>	statice
<i>Inula crithmoides</i>	enula bacicci
<i>Sonchus asper</i>	grespino spinoso
<i>Senecio cineraria</i> e <i>S. bicolor</i>	cineraria
<i>Lotus cytisoides</i>	ginestrino delle scogliere
<i>Teucrium flavum</i>	camedrio doppio
<i>Lavatera arborea</i>	malva reale
<i>Pistacia lentiscus</i>	lentisco
<i>Pistacia alaternus</i>	alaterno
<i>Antirrhinum majus</i>	bocca di leone
<i>Myrtus communis</i>	mirto
<i>Euphorbia dendroides</i>	euforbia arborea
<i>Hyoscyamus albus</i>	giusquiamo bianco
<i>Capparis spinosa</i>	capperio
<i>Centranthus ruber</i>	valeriana rossa
<i>Ficus carica</i>	fico domestico
<i>Reichardia picroides</i>	caccialepre
<i>Cotyledon umbillicus-veneris</i>	ombelichi di venere
<i>Cymbalaria muralis</i>	ciombolino
<i>Erysimum cheiri</i>	violaciocca
<i>Hyoseris radiata</i>	radicchio selvatico
<i>Ceterach officinarum</i>	cedracca
<i>Daucus carota</i>	carota selvatica

Zona arenilica e sub-arenilica: la vegetazione (prevalentemente psammofila) di questa zona interessa la fascia che va dalla retrobattigia alla base delle falesie, ed è identificabile nelle associazioni (a partire dalla retrobattigia) del **CAKILETUM**, **AGROPYRETUM**, **AMMOPHILETUM** (quest'ultima rada e discontinua), e del **CRUCIANELLETO**;

associazione del CAKILETUM	
nome scientifico	nome comune
<i>Cakile maritima</i>	ravastrello marittimo
<i>Anthriscus vulgaris</i>	lappola
<i>Crithmum maritimum</i>	finocchio marittimo

associazione dell' AGROPYRETUM	
nome scientifico	nome comune
<i>Agropyrum junceum</i>	gramigna delle spiagge
<i>Calystegia soldanella</i>	soldanella
<i>Euphorbia peplis</i>	euforbia delle spiagge
<i>Eryngium maritimum</i>	calcatreppola marittima

associazione dell' AMMOPHILETUM (rada e discontinua)	
nome scientifico	nome comune
<i>Ammophila littoralis</i>	sparto pungente
<i>Calystegia soldanella</i>	soldanella
<i>Medicago marina</i>	erba medica di mare
<i>Pancratium maritimum</i>	giglio marino
<i>Artemisia vulgaris</i>	assenzio marittimo
<i>Helycrisum ssp.</i>	elicriso
<i>Plantago coronopus</i>	erba stella

associazione del CRUCIANELLETO	
nome scientifico	nome comune
<i>Anthemis maritima</i>	camomilla marina
<i>Crucianella maritima</i>	crucianella marittima
<i>Otanthus maritimus</i>	santolina delle spiagge
<i>Ononis variegata</i>	ononide screziata

<i>Silene colorata</i>	silene colorata
<i>Helycrisum ssp.</i>	elicriso
<i>Xanthium strumarium</i>	xanthium

Fascia perilagunare:

nome scientifico	nome comune
<i>Arundo donax</i>	canna comune
<i>Phragmites australis</i>	cannuccia di palude
<i>Salicornie europea</i>	salicornia
<i>Beta vulgaris spp. maritima</i>	bietola
<i>Halimione portulacoides</i>	porcellana di mare
<i>Crithmum maritimum</i>	erba di S. Pietro o finocchio marino
<i>Eruca sativa</i>	rucola selvatica

Isolotto di S. Martino:

nome scientifico	nome comune
<i>Asplenium glandulosum</i>	asplenio ghiandoloso
<i>Antirrhinum majus</i>	bocca di leone
<i>Teucrium flavum</i>	camedrio doppio
<i>Euphorbia dendroides</i>	euforbia arborea
<i>Centranthus ruber</i>	valeriana rossa
<i>Lathyrus articulatus</i>	cicerchia porporina
<i>Rhamnus alaternus</i>	ramno lanterno
<i>Myrtus communis</i>	mirto
<i>Cistus ladanifer</i>	cisto macchiato
<i>Cistus salvifolius</i>	cisto femmina
<i>Halimium halimifolium</i>	cisto giallo
<i>Capparis spinosa</i>	cappero
<i>Pistacia lentiscus</i>	lentisco
<i>Pistacia terebinthus</i>	terebinto
<i>Erica arborea</i>	erica
<i>Rosmarinum officinalis</i>	rosmarino
<i>Olea europea</i>	oleastro

Macchia mediterranea: (distribuita in quota alle aree costiere e sub-costiere);

macchia alta	
nome scientifico	nome comune
<i>Quercus ilex</i>	leccio
<i>Arbutus unedo</i>	corbezzolo
<i>Quercus pubescens</i>	roverella
<i>Quercus cerris</i>	cerro
<i>Pinus pinea</i>	pino domestico
<i>Pinus pinaster</i>	pino marittimo
<i>Phillyrea latifolia</i>	fillirea
<i>Ceratonia siliqua</i>	carrubo
<i>Chamaerops humilis</i>	palma nana o di S. Pietro
<i>Olea europea</i>	oleastro

macchia bassa	
nome scientifico	nome comune
<i>Pistacia lentiscus</i>	lentisco
<i>Pistacia alaternus</i>	alaterno
<i>Phillyrea angustifolia</i>	Ilatro sottile
<i>Erica arborea</i>	erica
<i>Rosmarinum officinalis</i>	rosmarino
<i>Myrtus communis</i>	mirto
<i>Cistus ladanifer</i>	cisto macchiato
<i>Halimium halimifolium</i>	cisto giallo
<i>Spartium junceum</i>	ginestra comune
<i>Helichrysum stoechas</i>	elicriso
<i>Lavatera arborea</i>	malva reale
<i>Ferula communis</i>	ferola
<i>Cytisus scoparius</i>	ginestra dei carbonai o scannabecco
<i>Calicotome spinosa</i>	sparzio spinoso

8.1 Principale zoocenosi del territorio comunale

rettili	
nome scientifico	nome comune
<i>Coluber viridiflavus</i>	biacco
<i>Anguis fragilis</i>	orbettino
<i>Podarcis sicula</i>	lucertola campestre
<i>Podarcis muralis</i>	lucertola muraiola
<i>Lacerta bilineata</i>	ramarro occidentale
<i>Tarantola mauritanica</i>	geco comune
<i>Hemidactylus turcicus</i>	geco verrucoso

uccelli	
nome scientifico	nome comune
<i>Coturnix coturnix</i>	quaglia (specie migratoria)
<i>Streptopelia turtur</i>	tortora (specie migratoria)
<i>Merops apiaster</i>	gruccione (specie migratoria)
<i>Hirundo rustica</i>	rondine (specie migratoria)
<i>Charadrius dubius</i>	corriere piccolo (specie migratoria)
<i>Charadrius alexandrinus</i>	fratino (specie migratoria)
<i>Lanius collurio</i>	averla piccola (specie migratoria)
<i>Turdus merula</i>	merlo (specie stanziale)
<i>Carduelis carduelis</i>	cardellino (specie stanziale)
<i>Serinus canarius</i>	verzillo (specie stanziale)
<i>Fringilla coelebs</i>	fringuello (specie stanziale)
<i>Parus major</i>	cinciallegra (specie stanziale)
<i>Parus caeruleus</i>	cinciarella (specie stanziale)
<i>Carduelis chloris</i>	verdone (specie stanziale)
<i>Troglodytes troglodytes</i>	scricciolo comune (specie stanziale)
<i>Prunella modularis</i>	passera scopaiola (specie migratoria parziale)
<i>Phylloscopus collybita</i>	luì piccolo (specie migratoria parziale)
<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	luì verde (specie migratoria parziale)
<i>Erithacus rubecula</i>	pettirosso (specie migratoria parziale)
<i>Motacilla cinerea</i>	ballerina gialla (sp. migratoria parziale)
<i>Motacilla alba</i>	ballerina bianca (sp. migratoria parziale)

<i>Carduelis cannabina</i>	fanello (sp. migratoria parziale)
----------------------------	-----------------------------------

mammiferi (micromammiferi)	
nome scientifico	nome comune
<i>Sorex araneus</i>	toporagno
<i>Apodemus sylvaticus</i>	topo selvatico
<i>Rattus rattus</i>	ratto nero
<i>Rattus norvegicus</i>	ratto delle chiaviche
<i>Microtus arvalis</i>	arvicola
<i>Talpa europea</i>	talpa
<i>Erinaceus europaeus</i>	riccio
<i>Vulpes vulpes</i>	volpe
<i>Martes foina</i>	faina
<i>Rhinolophus euryale</i>	rinolofo euriale (chiroterro)
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	rinolofo maggiore (chiroterro)
<i>Nyctalus noctula</i>	nottola comune (chiroterro)

9. USO AGRICOLO DEL SUOLO

9.1. Generalità

Dai rilievi effettuati si riscontra il seguente **uso agricolo** del suolo:

- 1) **arboreti specializzati** cioè costituiti da una sola specie colturale e distinti in **vigneti**, **agrumeti**, **ed oliveti**, e così denominati in cartografia;
- 2) **arboreti misti** (colture arboree di più specie) e **promiscui** (colture arboree di più specie consociate a colture erbacee), con prevalenza delle colture arboree, ed indicati in cartografia come **frutteti**;
- 3) **seminativi** comprendenti superfici esclusivamente investite ad ortive di stagione, oppure ortive in consociazione a fruttiferi sparsi, ma con le prime (ortive) che assumono carattere di prevalenza;
- 4) **incolti**;
- 5) **vivai**.

9.2. Caratterizzazione agricola del territorio

Come riferito nel paragrafo relativo agli aspetti agronomici, il territorio comunale date le caratteristiche geo-morfologiche e climatiche rientra nell'ambito delle **zone agronomiche**

d'Italia in quella denominata **Regione Mediterranea Costiera** in cui è possibile e si rinviene la coltivazione di fruttiferi come agrumi, vite, olivo, mandorlo, fico domestico, oltre a ortive di stagione appartenenti alle famiglie botaniche delle leguminose (fava, pisello, fagiolo), liliacee (aglio, cipolla), asteracee (carciofo, insalata, indivia, scarola, lattuga, cicoria), brassicacee (cavolfiore, cavolo verza, cavolo cappuccio, cavolo broccolo, rapa), solanacee (patata, pomodoro, peperone, melanzana), cucurbitacee (zucchino, zucca, cetriolo, melone, cocomero), chenopodiacee (bietola da foglie), apiacee (carota, finocchio).

Le colture arboree in parte sono attuate in forma specializzata, ed in parte in forma mista e promiscua; per i seminativi invece si hanno colture in consociazione erbacea e promiscue.

9.3. Uso agricolo del suolo

Per quanto attiene all'uso agricolo del suolo, premessa la caratterizzazione agricola di cui sopra, si riscontrano le tipologie colturali di seguito rappresentate come da cartografia allegata;

1) arboreti specializzati (vigneti, agrumeti, oliveti):

- **vigneti**: tale tipologia colturale è rappresentata in gran parte dai vitigni “Falanghina” e “Piedirosso”, che si estendono per una superficie complessiva di circa 20,0525 Ha; alcune superfici vitate inoltre risultano iscritte all'albo vigneti DOC e forniscono “materia prima” per la produzione del “DOC Campi Flegrei” nelle tipologie di Bianco e Rosso, oltre che dei rinomati DOC Piedirosso e Falanghina, mentre le restanti assolvono alla produzione di vini da tavola destinati in prevalenza all'autoconsumo; inoltre i vigneti si estendono in parte su superfici pianeggianti ed in parte su quelle declivi sistemate a ciglioni erbosi (ciglionamento), ed occupano in prevalenza i lati Nord, Nord-Est del territorio comunale (Torregaveta – Cappella - Miliscola); la forma di allevamento (tecnica colturale) è a controspalliera bassa o “puteolana” (forma in verticale) nell'ambito della quale prevalgono i sistemi di potatura a cordone speronato, e a Guyot, che consentono una più razionale ed agevole esecuzione delle varie operazioni colturali.

- **agrumeti**: si estendono in prevalenza lungo il lato Est del territorio comunale per una superficie di circa 19,1803 Ha, e sono rappresentati principalmente dal limone (*Citrus limon*), con cloni e/o ecotipi riconducibili alla cultivar “Femminello comune od ovale”, a seguire dall'arancio dolce (*Citrus sinensis*), riconducibile al gruppo delle cultivar a frutto biondo non ombelicato tra cui la “biondo comune”, e dal mandarino (*Citrus reticulata*), rappresentato da cloni afferenti al gruppo dei mandarini mediterranei; sporadica è la presenza del mandarancio (ibrido naturale di mandarino), rappresentato dalle “clementine comune” appartenenti al gruppo degli ibridi Tangor, ottenuti dall'ibridazione naturale tra mandarino ed arancio.

La forma di allevamento adottata è in volume e corrisponde al tradizionale vaso globoso o globo;

- **oliveti:** sono presenti in coltura specializzata occupanti aree di limitata estensione pari ad una superficie di circa 2,9060 sul lato Est del territorio comunale, aventi per lo più finalità di stabilizzazione dei ciglioni erbosi e quindi dei versanti, e di prevenzione dei fenomeni idro-erosivi; sono costituiti da varietà o ecotipi locali da olio, e la forma di allevamento adottata è a vaso, o in forma libera.

2) arboreti misti e promiscui (frutteti):

tale tipologia colturale è rappresentata da appezzamenti di dimensione variabile pari ad una superficie complessiva di circa 36,1070 Ha, variamente distribuiti su tutto il territorio comunale, sui quali insistono fruttiferi di specie e generi diversi e di diversa età (disetanei) come susino, pesco, albicocco, ciliegio, pero, melo, diospiro, noce, fico domestico, melograno, vitigni da tavola, variamente consociati e a sesto d'impianto irregolare e la cui produzione è destinata in prevalenza all'autoconsumo.

3) seminativi:

sono rappresentati da appezzamenti destinati alla coltivazione esclusiva di ortive di stagione in pien'aria e in gran parte consociate, oppure in consociazione con fruttiferi sparsi ma rispetto ai quali in condizione di prevalenza, e riconducibili alle specie indicate nel paragrafo 9.2 - Caratterizzazione agricola del territorio;

Tali appezzamenti andrebbero denominati orti, ma in tale contesto si preferisce adottare la denominazione di seminativi per facilitare eventuali confronti ISTAT.

La superficie occupata dai seminativi risulta pari a circa 11,2699 Ha.

4) incolti: si identificano con superfici alcune delle quali anche di estensione rilevante, che non sono destinate ad un uso agricolo da almeno un anno, ma che sono suscettibili di esserlo con opportuni interventi agronomici di messa a coltura (decespugliamento, spietramento, scasso parziale o totale, drenaggio e/ o sistemazione idraulica superficiale, concimazione, livellamento), ed estesi per una superficie di circa 35,2570 Ha.

5) vivai:

con tale voce si identificano strutture specializzate nella produzione e/o distribuzione di essenze ornamentali, frutticole ed ortive da trapianto, ricoprenti una superficie di circa 0.6815 Ha.

10. VALORE ECONOMICO DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

In riferimento alle tipologie colturali rilevate ed alle superficie occupate, si riporta il valore della produzione agricola stimata (P.L.V. – Produzione Lorda Vendibile); si precisa a tal riguardo che i valori riportati sono stati mediati in funzione della marcata eterogeneità colturale riscontrata, e degli andamenti stagionali, attingendo da fonti ISTAT e da riviste specializzate.

Tipologie colturali	Superficie investita (Ha)	Valore unitario di P.L.V (€/Ha)	Valore Totale di P.L.V (€/Ha) riferita alla superficie investita
Viticoltura	20,0525	8.400,00	168.441,00
Agrumicoltura	19,1803	15.000,00	287.704,5
Olivicoltura	2,9060	3.150,00	9.153,9
Frutticoltura	36,107	11.000,00	397.177,00
Seminativi	11,2699	21.000,00	236.667,9
Vivaismo	0,6815	30.000,00	20.445,00
Totale P.L.V.			1.119.589,3 €

P.L.V. MEDIA per numero di aziende, per S.A.U. totale, e per persone capo azienda				
		P.L.V. MEDIA per numero di aziende	P.L.V. MEDIA per S.A.U. totale	P.L.V. MEDIA per capo azienda
numero di aziende	49	22.848,76 €	=====	=====
S.A.U. totale	50,64 (ha)	=====	22.108,79 €	=====
numero di persone capo azienda	49	=====	=====	22.848,76 €

11. RIFERIMENTI STATISTICI

Di seguito si riportano diverse tabelle Istat inerenti il 6° **Censimento generale dell'agricoltura – anno 2010-2011** con risultati finali pubblicati a **luglio 2012**, nonché tabelle ISTAT relative ai vari indici demografici per il comune di Monte di Procida.

Tabella 1

Numero di aziende e superficie investita in Ha secondo le principali forme di utilizzo dei terreni									
seminativi		legnose agrarie		vite		orti familiari		prati permanenti e pascoli	
aziende	superfici e	aziende	superfici	aziende	superfici	aziende	superficie	aziende	superficie
2010	2010	2010	2010	2010	2010	2010	2010	2010	2010
21	5,7	42	44,3	24	21,4	10	0,6	1	0,1

Tabella 2

Numero di aziende, S.A.U. e S.A.T. IN Ha (ANNI 2010 – 2000)								
aziende			S.A.U.			S.A.T.		
2010	2000	VAR %	2010	2000	VAR %	2010	2000	VAR %
49	90	45,56	50,64	67,17	- 24,61	57,37	70,35	-18,45

S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata).

S.A.T. (Superficie Agricola Totale).

Tabella 3

S.A.U. media e S.A.T. media in Ha					
S.A.U. media			S.A.T. media		
2010	2000	VAR %	2010	2000	VAR %
1,03	0,75	+ 38,47	1,17	0,78	+ 49,78

Tabella 4

Aziende con superficie agricola non utilizzata e relativa superficie in Ha					
aziende			superficie		
2010	2000	VAR %	2010	2000	VAR %
4	1	+ 300	3,66	0,50	+ 632

Tabella 5

Numero di aziende, S.A.U. S.A.T. in Ha per forma di conduzione									
Tipo di conduzione	aziende			S.A.U.			S.A.T.		
	2010	2000	VAR %	2010	2000	VAR %	2010	2000	VAR %
Conduzion e diretta del coltivatore	47	89	- 47,19	41,89	64,50	- 35,05	48,57	67,65	-28,20
Conduzion e con salariati	2	1	+ 100	8,75	2,67	+227,72	8,80	2,70	+225,93

Tabella 6

Numero di aziende, S.A.U. S.A.T. in Ha per forma giuridica									
Forma giuridica	aziende			S.A.U.			S.A.T.		
	2010	2000	VAR %	2010	2000	VAR %	2010	2000	VAR %
Aziende individuali	47	89	- 47,19	41,89	64,50	- 35,05	48,57	67,65	-28,20
Società di capitali	2	1	+ 100	8,75	2,67	+227,72	8,80	2,70	+225,93

Tabella 7

Numero di persone capo azienda per Genere. Anno 2010		
Maschi	Femmine	Totale
37	12	49

Tabella 8

Numero di persone capo azienda per classi di età (Anno 2010)													
Fino a 19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più	Total e
---	---	---	---	3	6	9	7	6	5	7	3	3	49

BILANCIO DEMOGRAFICO DI MONTE DI PROCIDA

Tassi (calcolati su mille abitanti)						
Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
<u>2002</u>	12.915	12,1	8,8	3,3	5,8	9,1
<u>2003</u>	13.137	9,1	8,4	0,7	24,2	24,9
<u>2004</u>	13.291	10,2	6,8	3,3	-4,7	-1,4
<u>2005</u>	13.275	8,6	8,1	0,5	-1,6	-1,1
<u>2006</u>	13.279	9,6	7,9	1,7	0,0	1,7
<u>2007</u>	13.288	8,5	8,7	-0,2	-0,1	-0,3
<u>2008</u>	13.295	8,5	8,0	0,5	0,8	1,4
<u>2009</u>	13.306	9,8	8,3	1,4	-1,1	0,3
<u>2010</u>	13.325	9,1	8,1	1,0	1,5	2,5
<u>2011</u>	13.157	9,7	8,7	1,0	-0,5	0,5
<u>2012</u>	12.942	7,7	9,0	-1,2	-3,6	-4,8

Variazioni					
Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Per variazioni territoriali	Saldo Totale	Popolazione al 31/12
2002	42	75		117	12.973
2003	9	318	0	327	13.300
2004	44	-62	0	-18	13.282
2005	7	-21		-14	13.268
2006	22	0	0	22	13.290
2007	-3	-1	0	-4	13.286
2008	7	11	0	18	13.304
2009	19	-15	0	4	13.308
2010	13	20	0	33	13.341
2011	13	-6	0	7	12.973
2012	-16	-46	0	-62	12.911

DETTAGLIO BILANCIO DEMOGRAFICO								
Anno	Nati	Morti	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati
2002	156	114	218	26	13	146	21	15
2003	119	110	185	83	336	177	45	64
2004	135	91	186	71	78	211	43	143
2005	114	107	219	21	50	286	23	2
2006	127	105	259	58	23	262	56	22
2007	113	116	169	86	25	229	51	1
2008	113	106	213	61	15	222	39	17
2009	130	111	206	53	14	239	43	6
2010	121	108	238	73	5	239	48	9
2011	128	115	183	103	11	243	52	8
2012	100	116	227	43	16	283	45	4

MONTE DI PROCIDA - POPOLAZIONE PER ETÀ

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
<u>2007</u>	16,4%	68,1%	15,5%	13.290	94,5%	39,0
<u>2008</u>	15,9%	68,5%	15,6%	13.286	98,3%	39,3
<u>2009</u>	15,5%	68,2%	16,3%	13.304	105,2%	39,8
<u>2010</u>	15,4%	68,0%	16,6%	13.308	107,3%	40,1
<u>2011</u>	15,3%	67,8%	16,9%	13.341	110,8%	40,4
<u>2012</u>	15,0%	67,3%	17,7%	12.973	117,8%	40,9

12. LA CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO

Le tavole dell'uso agricolo del suolo devono individuare e delimitare le colture in atto, oltre a riportare la presenza di eventuali superfici declivi con le relative opere di sistemazione idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti), in accordo con quanto previsto dalla vigente normativa.

Pertanto l'elaborato richiesto si articola nelle seguenti componenti:

- 1) Planimetria in scala 1:5000 contenente il rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale, con la **suddivisione delle aree agricole** dello stesso secondo le principali colture effettuate, inclusa la **fascia di territorio a valenza botanico-naturalistica**;
- 2) Planimetria in scala 1:5000 contenente la delimitazione delle porzioni di territorio declive caratterizzate da opere di **sistemazione idraulico-agrarie nella tipologia di terrazzamenti e ciglionamenti**;
- 3) Relazione tecnica-agronomica relativa alla trattazione dei principali aspetti agricoli, botanico-naturalistici, ambientali, paesaggistici, ed economici del territorio comunale.

La suddivisione delle aree relative alle diverse tipologie colturali, è stata realizzata operando in diversi punti un accorpamento degli appezzamenti o particelle come conseguenza delle ridotte dimensioni, o della sovrapposizione delle colture; dette aree sono poi state trattate in dettaglio nella relazione tecnica.

Per quanto attiene alla superficie interessata dai terrazzamenti e ciglionamenti, si rileva come essa interessi marcatamente la fascia perimetrale ad Est del territorio comunale, mentre in misura

marginale interessa porzioni a Sud e ad Ovest del territorio estendendosi per una superficie complessiva pari a circa 50,1720 Ha.

Tali superfici di dimensioni variabili in funzione della pendenza, risultano investite prevalentemente a vigneto, oliveto, frutteto e seminativi secondo la suddivisione per tipologie colturali adottata per questo strumento, e svolgono l'importante funzione di prevenire o ridurre fenomeni di erosione idrica, oltre che rendere sfruttabili dal punto di vista agricolo superfici declivi altrimenti inutilizzabili; in ultimo tali sistemazioni rivestono anche una importante funzione eco-paesaggistica.

13. CONSIDERAZIONI SOCIO-ECONOMICHE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

L'estensione ridotta del territorio comunale e la sua peculiare conformazione orografica rappresentano dei limiti al pieno sfruttamento delle favorevoli potenzialità agricole del territorio stesso, conferite dalle naturali condizioni pedo-climatiche (clima temperato ed origine vulcanica dei suoli).

Inoltre a questo si associa la presenza marcata di forme di patologia fondiaria come la eccessiva frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria, non in grado di assicurare una redditività adeguata, e che quindi sono causa dello spostamento di manodopera giovanile verso attività extraagricole ritenute più remunerative (attività manifatturiere, commerciali e dei servizi); tale fenomeno giustifica anche il numero ridotto degli addetti in agricoltura.

Rispetto a quanto sopra citato, si associa anche il prezzo elevato dei terreni ed il blocco degli affitti.

Di contro le dotazioni naturalistiche e paesaggistiche del territorio hanno rappresentato negli ultimi decenni un volano di sviluppo turistico-ricettivo, facendo maturare la consapevolezza di una maggiore tutela della naturalità del territorio finalizzata sia al benessere salutistico che alla creazione di nuove opportunità di sviluppo, frenando il pregresso e dilagante fenomeno dell'abusivismo edilizio (grazie anche ad un irrigidimento normativo in tale direzione).

14. CONCLUSIONI

L'analisi dell'uso agricolo del suolo del comune di Monte di Procida rivela una notevole frammentazione e polverizzazione delle aziende e della proprietà fondiaria, con una realtà produttiva agricola destinata prevalentemente all'autoconsumo; si riscontra inoltre una notevole eterogeneità colturale per quanto attiene all'arboricoltura (frutteti misti e disetanei), mentre un

maggior grado di specializzazione è stato riscontrato per la coltura della vite e degli agrumi (limoneti, aranceti); gli altri fruttiferi vanno a costituire arboreti misti e promiscui.

Le colture erbacee praticate sono riconducibili alle ortive di stagione destinate pressochè all'autoconsumo (orti familiari) e coltivate in forma consociata.

Il notevole grado di urbanizzazione unitamente alle ridotte dimensioni del territorio impedisce uno sfruttamento ottimale di diversi fondi ubicati nell'area urbanizzata, con evoluzione degli stessi ad incolti o a diversa utilizzazione.

L'attività agricola del Monte di Procida per i motivi sopra esposti si configura prevalentemente come attività part-time o hobbistica, con riduzione della S.A.U. nel periodo di riferimento 2010-2000 (dati ISTAT).

Per quanto attiene alle caratteristiche botanico-naturalistiche del territorio, nonostante l'estensione limitata alla fascia perimetrale dello stesso, la vegetazione risulta particolarmente ricca di flora in prevalenza autoctona con notevole fito-biodiversità; altrettanto buona appare la zoocenosi in relazione alle caratteristiche dell'ambiente territoriale, con una ricchezza particolare in fauna ornitologica.

In conclusione, l'agricoltura montese, malgrado la tradizione centenaria e la vocazionalità del territorio, tende a svolgere un ruolo economico del tutto marginale rispetto alle attività economiche secondarie e terziarie in conseguenza dei motivi summenzionati .

In fede tanto si relaciona.

Monte di Procida, li 18/12/2013

Agronomo

dott. Mariano Giovanni Pugliese